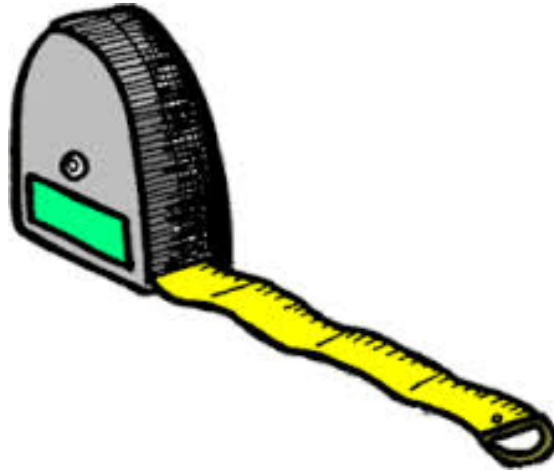


Attività 2 – Misure e metodo (U.D.A. per un altro insegnante)



TITOLO: *L'uomo è misura di tutte le cose*

CLASSE: terza Primaria

DOCENTI: 1 docente

DURATA/TEMPO: 1 settimana

SPAZIO: classe

METODOLOGIA: misurare attraverso il corpo

INTRODUZIONE:

Il concetto di misura offre un ottimo spunto per comprendere la differenza tra nozione e competenza.

Solitamente si identifica con questo concetto la nozione di sistema metrico decimale e, quindi, l'abilità nel misurare in metri, centimetri, ecc.

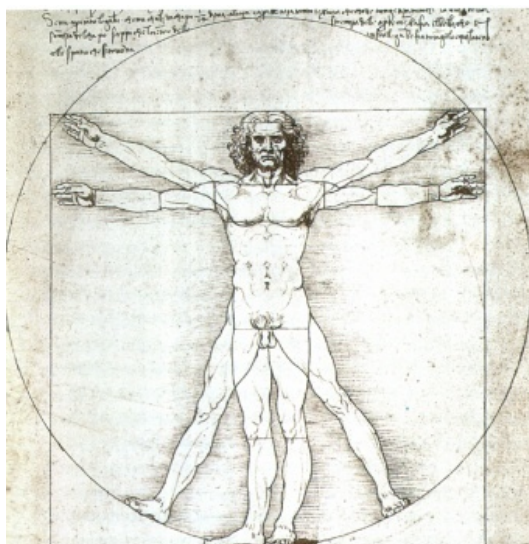
La misura è invece un concetto che deve essere appreso nella sua globalità, seppure a livelli diversi di approfondimento, e che può essere applicato in diversi modi.

Per un bambino con disabilità – ad esempio – sarà importante capire i concetti di lunghezza e larghezza applicati ad una stanza e operare raffronti: la stanza è più lunga che larga, e così via.

Sarà importante anche saper misurare a passi, riscontrando sempre la diversità o l'uguaglianza di certe dimensioni.

APPLICAZIONE:

Ripercorrendo l'evoluzione delle civiltà, si potrà far riferimento ai diversi sistemi di misura, che nell'antichità prendevano spunto dal corpo (il piede, il braccio, i pollici, ecc. – alcune ancora in uso soprattutto nei paesi anglofoni) ricordando – con Protagora – che “L'uomo è misura di tutte le cose”.



Potremo quindi far misurare l'aula a passi, giustappoendo i piedi, ecc.

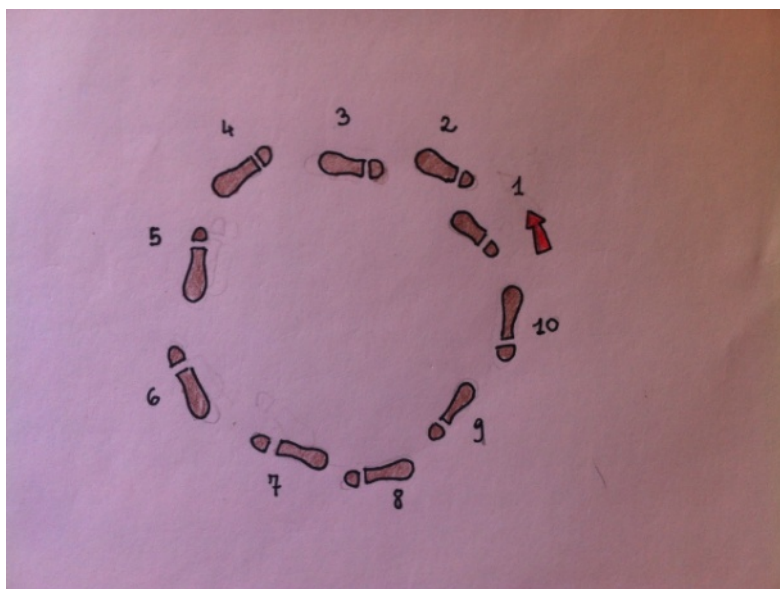
Sarà anche utile sviluppare la percezione e considerare "ad occhio" la misura di un oggetto o di parte di una costruzione (misura che poi potremo verificare con il metro).

Ne possono nascere giochi e gare: vediamo chi indovina quanto è lungo questo bastone, o il lato dell'aula.

Un ottimo esercizio percettivo, utile a sviluppare il senso della misura, è anche quello di individuare il punto o l'asse centrale di una serie (per esempio, nel doghettato in legno di una parete, scoprire qual è la stecca centrale).

L'uso del corpo, o meglio: il far passare attraverso il corpo le considerazioni riguardanti la misura è sempre molto fruttuoso.

Possiamo infatti chiedere ai bambini di eseguire un cerchio a terra in dieci passi.



Vedremo che alcuni supereranno il punto di partenza prima dei dieci passi ed altri non lo raggiungeranno pur avendoli compiuti tutti. Insomma, qualcuno eseguirà il cerchio in dodici passi e qualcun altro in otto.

E' qualcosa che può essere messo anche in rapporto con le caratteristiche personali, con il temperamento. C'è chi è più affrettato e chi è più calmo nel fare le cose. Anche qui, ne possono nascere gare e giochi che sviluppano il senso della misura.

Alla fine potremo notare ciò che recita l'antico adagio, che "talvolta, si fa il passo più lungo della gamba" e, a volte, invece più corto. Ciò sta a significare che deve instaurarsi un corretto rapporto tra la persona e la realtà, tra il "ponderare" le cose e il realizzarle....proprio per fare il passo giusto.